



PAOLO ARMELLINI

Rosmini politico e la storiografia del Novecento

Roma, Aracne editrice S.r.l., giugno 2008

La riflessione di Antonio Rosmini sul diritto e(a politica costituisce una delle più profonde analisi che siano state condotte nella storia del pensiero politico moderno sul rapporto fra fede e politica e fra tradizione e modernità. Al suo nome è legata la vicenda italiana nel periodo che va dalle vicende Posi rivoluzionarie del primo Ottocento italiano ed europeo fino ai tentativi di unificazione dello Stato italiano. La sua complessa figura di filosofo, teologo e mistico è stata sicuramente al centro

di un vasto movimento di pensiero e di azione che ha coinvolto i maggiori spiriti della sua epoca. Egli ci ha lasciato anche progetti costituzionali che, malgrado il rifiuto che hanno ricevuto da parte dei plenipotenziari e dei governanti della sua epoca, hanno lasciato un segno indelebile sulla coscienza e sull'operato di illustri intellettuali e politici. La sua opposizione al dispotismo e alla società signorile, la dottrina dell'appagamento come fine dell'edificio sociale, la difesa dei diritti dell'individuo contro l'oppressione compiuta dalle maggioranze e dai principi tirannici, al fine di negare alla persona autonomia e libertà costituiscono ancora per noi un esempio, malgrado alcuni accenti di carattere arcaicizzante che la lettera ma non lo spirito delle sue pagine possiede. Per questo il Novecento in Italia dopo l'esperienza totalitaria lo ha riscoperto. Di lui risulta affascinante la difesa dell'indipendenza dell'individuo da una concezione totalizzante dello Stato, senza che si sia persa la convinzione che una sua corretta concezione possa contribuire alla piena realizzazione della persona. Questa non ha ma è il diritto sussistente, che trova nella concezione dello Stato come regolazione dei diritti un principio di salvezza non solo nei confronti delle tendenze totalitarie del potere ma anche nei confronti delle posizioni agnostiche e nichilistiche dello Stato moderno.

PAOLO ARMELLINI, già ricercatore confermato dal 2005 in Storia delle dottrine politiche nella Facoltà di Scienze politiche della "Sapienza" Università di Roma, attualmente svolge attività di didattica e di ricerca come professore aggregato di Storia delle dottrine politiche nella stessa università (Sede di Pomezia). Ha scritto *Lequier. La solitudine di Dio* (Studium, Roma 1996) e *Razionalità e storia in Augusto Del Noce* (Aracne, Roma 1999). Ha curato diversi libri collettanei sul federalismo, sulla democrazia e su Del Noce Oltre a vari saggi su Weber, il multiculturalismo. Lorenz von Stein e Del Noce, ha condotto una ricerca sulla rappresentanza politica. Collabora a diverse riviste.